



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 53 in data 28/12/2020

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE E DELLA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE ADOTTATO CON D.C. N. 59 DEL 20/12/2018 (ART. 20, D.LGS. 19.08.2016, N. 175, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 16.06.2017, N. 100).

L'anno **duemilaventi** oggi **ventotto** del mese di **Dicembre** alle ore **18:00**, convocato dal Sindaco, si è riunito da remoto, con sistema di videoconferenza *Skype*, il Consiglio Comunale di Manerbio (BS), in seduta pubblica di prima convocazione, nelle persone dei signori:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
ALGHISI SAMUELE	X		VIVIANI PIERFAUSTO	X	
ZILIOLI GABRIELE	X		GENNARI GIAN PIETRO	X	
CARLOTTI NERINA MARIA TERESA	X		MIGLIORATI GIUSEPPE	X	
BISSOLOTTI ANNAMARIA	X		MOSCA FEDERICO	X	
GABANETTI VALENTINA	X		ZUCCHI ALBERTO		X
BERTENI FABIO	X		LORETTI STEFANO	X	
RIBOLI MASSIMILIANO	X		CASARO FERRUCCIO	X	
BRUNELLI ETHEL	X		MANTOVANI MARIO	X	
MONTANI CHIARA	X				

Numero totale PRESENTI 16 – ASSENTI 1

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, gli Assessori Comunali esterni: BOSIO FABRIZIO, COMINELLI SERENA, PELI DIEGO, PRETI GIANDOMENICO, SAVOLDI LILIANA (presenti presso la Residenza del Palazzo Municipale, ad eccezione dell'Assessore Peli, collegato da remoto).

Presiede la seduta il Sindaco pro tempore, **Dott. Samuele Alghisi** (presente presso la Residenza del Palazzo Municipale).

Assiste la seduta - con funzioni consultive, referenti e di assistenza, ex art. 97, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii. - il Segretario Comunale, **Avv. Giovanni Curaba** (presente presso la Residenza del Palazzo Municipale).

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Dott. Samuele Alghisi**, nella qualità Sindaco dichiara aperta la seduta del Consiglio Comunale, per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Sindaco: Punto numero 6 “*Approvazione della cognizione periodica delle partecipazioni pubbliche e della relazione sullo stato di attuazione del Piano di Razionalizzazione adottato con deliberazione consiliare numero 59 del 20/12/2018 (Art. 20 del D.Lgs. 19/08/2016, n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16/06/2017, n.100)*”. Va subito detto che il parere del Revisore rispetto alla nostra cognizione è stato favorevole. Noi come Comune già negli anni scorsi – voi lo sapete bene - abbiamo provveduto, oltre che a fare la cognizione, anche a ridurre il numero delle partecipazioni che avevamo, soprattutto attraverso il processo di fusione tra ACM e BBS prima e tra ACM e FARMA successivamente, tra l'altro sottraendole alla liquidazione e, quindi, adottando un processo molto buono. Il Revisore esprime parere favorevole e dà alcuni consigli; in realtà dice di continuare a monitorare costantemente l'andamento dei costi dei servizi e questo è assolutamente corretto; di verificare periodicamente i bilanci delle società e su questo non c'è nessun problema, perché va fatto in ogni caso, è sicuramente un consiglio utile, ma l'ente già provvede in questo senso; e poi, più in particolare, pone delle criticità sull'andamento della società COGES e sulla gestione della partecipazione al Consorzio Bassa Bresciana Centrale. Questo, più o meno, è quello che maggiormente rileva. Sicuramente, per quanto riguarda COGES e la situazione della nostra partecipazione al Consorzio Bassa Bresciana Centrale, la situazione è un pochino complicata, tanto è vero che nella sua analisi, il Revisore dice “*Per quanto riguarda le azioni previste per il Consorzio Bassa Bresciana Centrale, non posso che rilevare come le motivazioni e le finalità che sottendono l'operazione prevista* - quelle espresse dalle linee guida dell'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci che partecipano al Consorzio Bassa Bresciana Centrale - *appaiano poco chiare e non sufficientemente motivate. In particolare, in considerazione che, da quel che risulta, CBBC ha già dismesso le reti idriche e al momento non svolge alcuna attività nei confronti del Comune*”. Ora, in realtà COGES rientra nel nostro perimetro di partecipazioni prevalentemente per il fatto che noi abbiamo effettuato un affidamento diretto del servizio che riguarda la raccolta rifiuti, per quanto riguarda la frazione del verde, altrimenti non sarebbe rientrata nel consolidato essendo una partecipazione indiretta. Infatti, per quanto riguarda la perimetrazione, sarebbe proprio una società partecipata indirettamente dal Comune, attraverso la partecipazione in CBBC. CBBC possiede - credo - il 93% circa di COGES e, quindi, i Comuni che partecipano in CBBC partecipano indirettamente anche in COGES, che attualmente svolge il servizio di raccolta rifiuti per 10 o 11 Comuni della Bassa Bresciana, ma è una società in liquidazione. Era stata posta in liquidazione coatta per il fatto di essere andata sotto un terzo del proprio patrimonio, ed è stato nominato un liquidatore. Mi sembra fosse riferito a questo, dalla verbalizzazione della Commissione, l'intervento del Consigliere Casaro, che si era interessato all'aspetto riguardante appunto i costi dell'organo amministrativo, che non erano espressi chiaramente, però, in realtà, ora c'è un liquidatore e, quindi, non c'è più Consiglio e non c'è più nulla. Anche prima in realtà, in Consiglio veniva riconosciuto un emolumento soltanto a chi partecipava senza ricoprire altre cariche pubbliche, quindi aveva comunque un costo molto ridotto. CBBC in realtà è in una situazione di liquidazione obbligatoria, perché appartiene a quei consorzi di

scopo che la norma aveva messo in liquidazione obbligatoria già da tempo. Attualmente non svolge attività propria, in quanto non ha elementi di gestione se non la gestione delle partecipazioni in COGES. Quando il Revisore - ma qua forse gli mancavano degli elementi - rileva che è stato dismesso il ciclo idrico, in realtà dice una cosa non perfettamente corretta, in quanto CBBC non gestisce il ciclo idrico, semplicemente è stato individuato come il soggetto finalizzato da diverse fonti di finanziamento che hanno portato alla realizzazione, attraverso COGES che era la sua società strumentale, dell'Acquedotto Consortile, che è stato definitivamente messo in funzione a gennaio 2018 con l'entrata in funzione della Centrale di Potabilizzazione, che sta a metà tra Manerbio e Bagnolo. Ora, su queste due società gravava un problema, c'era il tema relativo alla riconoscizione di tutto il patrimonio del ciclo idrico, nei diversi stadi di realizzazione dell'Acquedotto Consortile, che sono intervenuti con diverse fonti di finanziamento, in un arco di tempo lungo più di un decennio. Quindi c'è stato un grande lavoro, durato circa un anno, da parte dei fiscalisti della società A2A, subentrata nel 2009 nel progetto dell'Acquedotto Consortile - COGES ne ha realizzato gran parte e CBBC ha iniziato il percorso a partire dalla progettazione dall'85 – quindi, è stato reso esplicito il computo complessivo dei costi, validato da ATO e, quindi, oggi sostanzialmente completamente riconosciuto. Il progetto che è stato portato all'attenzione dei Sindaci dai due liquidatori di CBBC e di COGES - quindi Alberto Papa e Marco Salogni – sta in questo: è ormai riconosciuto quali sono i valori peritali delle reti e delle particelle che sono state espropriate per la realizzazione dell'Acquedotto e, dato che comunque è stato realizzato praticamente in modo intero con soldi pubblici, quello che sarà il risultato della gestione dell'opera dovrà essere rimesso al gestore unico, non appena si chiuderanno tutte le operazioni di liquidazione delle due società. Accade, però, che dovremo fare un'operazione di fusione tra COGES e CBBC, non appena la perizia del valore del patrimonio effettivo di CBBC sarà completa - è stato affidato a un tecnico il compito di redigere questa perizia – Quando sarà il momento, verrà assorbita COGES, ceduto il ramo rifiuti in ambito di società che fanno questo tipo di servizio, e la gestione dell'Acquedotto Consortile verrà rimessa al gestore unico, così, a quel punto, verranno completamente chiuse sia COGES che CBBC. Questo è il progetto liquidatorio a monte del quale sta però una necessità, il rilievo fatto dal Revisore rispetto alla necessità di dover convertire il Consorzio in società di capitali, sconta il fatto che attualmente non è ancora stato portato il progetto di fusione da parte del liquidatore. Il progetto di fusione richiederà, proprio per poter operare, la trasformazione da Consorzio in liquidazione obbligatoria per legge – che attualmente continua ad essere in questa forma – in società di capitale, srl o altro, poi deciderà il liquidatore quale sarà la forma migliore. Quindi, ci troveremo nei prossimi mesi ad affrontare come Consiglio, non tanto in relazione alla società COGES, ma relativamente al Consorzio CBBC, una deliberazione di cambio della ragione sociale e, successivamente, la fusione per incorporazione delle due società, con tutte le partite che stanno tra le due che vengono sostanzialmente assorbite. Quindi, questo è il progetto che attualmente è in atto, non ancora presentato in modo definitivo, perché per ora non c'è un progetto di fusione, in quanto mancano documenti fondamentali per poter procedere. Comunque, questo è stato il mandato nelle linee di indirizzo dei Sindaci membri dell'assemblea di

CBBC. Detto questo, le nostre partecipazioni le avete viste, per cui se ci sono delle richieste ed osservazioni, prego, potete intervenire.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Posso?

Sindaco: Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Giustamente, signor Sindaco, lei ha preso dei punti salienti del parere del Revisore, del quale però devo sottolineare dei passaggi, che secondo me sono dirimenti, anche per capire di cosa stiamo parlando. L’organo di revisione dice che l’ente – cioè noi che abbiamo l’obbligo di adottare un piano di razionalizzazione delle società partecipate - ha un duplice obiettivo, tagliare i costi e ridurre il numero delle partecipate sulla base di un’accurata analisi degli assetti societari e, difatti, il Comune di Manerbio ha ridotto il numero di società partecipate accorpandole in una sola, adottando se mi permette un artificio, ha ridotto il numero, ma non penso che abbia poi ridotto e tagliato i costi, ma lo vedremo a fine bilancio...

Sindaco: No, mi permetta, siamo passati da 22 dipendenti a 7, per cui qualche costo è stato tagliato...

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Lo so, ma bisogna anche vedere i servizi che abbiamo perso. Qui si dice “*...a presidio di questo processo di riordino societario, l’art. 20 comma 7, del Decreto Legislativo 175/2016 prevede pesanti sanzioni (fino a 500.000,00 euro) per gli enti locali...*” e, ovviamente, in solido risponderanno anche tutti coloro che adotteranno il provvedimento. In più - non cito il Consorzio perché l’ha già detto lei - ma per quanto riguarda ACM, dice: “*...non si può non prendere atto della sua complessità operativa, composta da più attività di natura profondamente diversa - tanto è vero che Farma, con gli immobili e quant’altro – anche scorrelate fra di loro, necessiterebbe in questa sede di un’analisi più approfondita rispetto a quella proposta nel piano di razionalizzazione allegato, con un’analisi motivata per ogni singola attività svolta, della sua necessità in se stessa...*”. Quindi, alla fine, anche il Revisore dei conti sottolinea delle criticità su quello che riguarda alcune operazioni legate alle partecipate.

Sindaco: Non sottolinea questo, sottolinea il fatto che, giustamente, per poter partecipare in una società, bisogna avere motivo sufficiente e, innanzitutto, bisogna che sia una società che porta con sé un servizio che sia tra quelli necessari per l’ente. Contemporaneamente, sottolinea che la natura è molto articolata, il che è vero, è molto articolata perché noi abbiamo proceduto a un progetto di fusione per diminuire il numero, razionalizzare i costi, diminuire gli organi amministrativi, diminuire tutti gli organi che gestiscono tutta l’attività di controllo e, a questo punto, abbiamo una società al posto di tre. Nel progetto di fusione erano espressi pure dei costi in diminuzione, che erano previsti e che in parte, per quanto riguarda effettivamente quel tipo di attività, sono stati realizzati, perché di tre

Consigli o Amministratori Unici si è fatto un unico Consiglio, come anche per i Revisori si è passati ad un Revisore unico quando prima ce n'erano tre. Poi, per quanto riguarda l'attività amministrativa e, quindi, l'utilizzo di consulenti esterni nell'ambito del commercialista e cose di questo tipo, sono stati ridotti a uno, mentre prima ce n'erano tre, che non so nemmeno se fossero i medesimi oppure c'erano più studi di commercialisti, ma, comunque, ora è uno solo, che si occupa di tutto e parte dell'attività amministrativa che prima, soprattutto Farma, delegava all'esterno – tanto è vero che prima c'era lo Studio Vivenzi che si occupava di gran parte della parte amministrativa della farmacia e ora non c'è più - in questo momento quel servizio è stato re internalizzato, perché in ACM c'erano persone con competenze amministrative che hanno cominciato ad occuparsi proprio di quelle materie. Poi, che attualmente siamo nella situazione per cui dobbiamo in qualche modo andare a verificare con più certezza quali sono stati i risultati economici conseguiti, sono d'accordo, che come lei ha detto in Commissione – o almeno così è stato verbalizzato - ci sia la necessità di un piano industriale più dettagliato, sono perfettamente d'accordo e, infatti, è il mandato che ho dato al Consiglio di Amministrazione, quindi spero che il nuovo CdA, che si insedierà l'anno prossimo, lo porti a termine, che in quel piano vengano dettagliati sia i costi, divisi ovviamente per natura, come anche il fabbisogno del personale, facente parte del Piano Industriale e che i progetti di innovazione che la società voleva portare avanti siano contenuti, per poterne fare una valutazione, sia in termini di interventi generali, che, in modo più specifico, sulle diverse tipologie di servizi da erogare è vero, però ricordo che abbiamo iniziato 3 anni fa sostanzialmente attraverso tutti questi passi che abbiamo detto fino adesso, nel tentativo di progettare una visione di gestione con costi certi, cosa che fintanto che c'è stata la gestione della società “a canone unico” non è stato mai possibile fare e, quindi, direi che del lavoro è stato fatto. Anche voi ne siete consapevoli, perché eravate in Consiglio e nelle varie Commissioni dove l'allora Assessore Masini ha condiviso in modo molto importante tutti questi passi. Che poi ci sia oggi effettivamente anche la necessità di andare a rivedere quei contratti, perché dopo 3 anni di sperimentazione siamo anche in grado di capire, spero, quali sono stati i costi effettivi della gestione dei servizi nei quali ci siamo impegnati, è assolutamente veritiero, dopodiché non è soltanto una questione di costi, ma c'è anche la capacità di utilizzare una società che ha un fine strumentale per servizi essenziali propri dell'ente, che deve essere tenuta in considerazione. Resta poi il fatto che abbiamo sempre detto che l'intento di questa Amministrazione, era quello di non lasciare a casa nessun dipendente, cosa che siamo riusciti a fare, nonostante la diminuzione dei dipendenti diretti delle società, attraverso tutta una serie di operazioni che hanno consentito o il pensionamento o la gestione dei trasferimenti di personale attraverso la Legge Letta, che è rimasta in vigore solo 6 mesi, mi sembra di ricordare, verso il Comune o verso altre società, quando questo è stato possibile. Quindi, da questo punto di vista, io credo che un gran lavoro è stato fatto. La cosa che rilevo ed è effettivamente da attenzionare, saranno d'ora in poi tutti i processi che riguardano prevalentemente la gestione delle partecipazioni in CBBC, data la situazione liquidatoria, non tanto per CBBC che non ha difficoltà finanziarie, non essendo sostanzialmente operativa se non per la gestione delle partecipazioni di COGES, quanto, soprattutto, per COGES. Questo è sicuramente un tema da tenere

fortemente in considerazione. Stanno operando per cominciare a proporre una cessione, che non è più di un'azienda come è stato fatto 3 anni fa, quando c'è stato un problema nella possibilità di acquisizione dell'azienda, per quanto riguardava le società dei rifiuti, perché conteneva ancora tutta la parte del ciclo idrico, che è fortemente problematico nell'interpretazione e nella possibilità di gestione per un soggetto che non è deputato a fare quel tipo di attività. Oggi c'è in atto un processo che dovrebbe scorporare le due questioni in modo definitivo e, tra l'altro, il lavoro fatto ha consentito di mettere a nudo quali sono i valori effettivi di tutti gli stati di avanzamento della realizzazione dell'Acquedotto Consortile e permette oggi di sapere esattamente quali sono i valori imputabili alle differenti attività all'interno di COGES e anche in CBBC - ma CBBC fa soltanto quelle, che non hanno nessun tipo di problema – e questo ci consente di poter vendere un ramo d'azienda assolutamente “pulito” a una società, speriamo nell'ambito delle partecipazioni pubbliche, anche se potrebbe essere aperta anche a terzi e, quindi, di cedere questo tipo di servizio senza che chi lo prende in mano corra il rischio di avere dentro delle partite che non sa gestire e non conosce. Quindi, l'attività fatta secondo me è assolutamente di grande valore; certo, a oggi non è ancora perfezionato quell'atto, però questo è lo stato di fatto. Per quanto riguarda ACM, ACM in questa situazione è una società che deve portare delle progettualità e le ha, o almeno sono state prodotte, ipotizzate, però devono essere comunicate e gestite anche attraverso delle formalità che devono essere messe in campo a partire, io spero, da subito, da gennaio dell'anno prossimo, ed approvate da questo Consiglio, quindi devono essere portate in assoluta trasparenza all'attenzione del Consiglio con degli atti che contengano tutti gli elementi che ho detto prima. Questo è dunque l'iter che la società sarà chiamata a fare a partire dal gennaio prossimo. Per quanto riguarda la gestione dei servizi, io credo che la società dovrà dimensionarsi esattamente per quello che riesce a fare, partendo dal personale e dalle competenze presenti, per cui, seppure in passato abbiamo ricalibrato sotto forma di contratto, cercando di fare una gestione che fosse un po' più misurabile rispetto a quella precedente, quando tutto era a canone e, quindi, si è già fatto questo passo avanti, oggi ne dobbiamo fare uno ulteriore di passo in avanti, che è quello di verificare effettivamente anche l'efficienza della società, misurando sotto ogni diverso aspetto il servizio che sta portando avanti. Naturalmente se non risulta efficiente su quel servizio, le si affiderà un altro servizio, evitando che prosegua sulla strada di gestire cose che magari non sa gestire in modo concorrenziale: questo è l'obiettivo. Il Piano di Razionalizzazione delle municipalizzate non è soltanto uno strumento per abolire le municipalizzate, ma è uno strumento per rendere le municipalizzate strumenti utili e corretti per quanto riguarda le finalità che l'Amministrazione si propone. Poi, se non sono in utile, se operano in ambiti che non sono quelli dei servizi essenziali, se non sono soggetti che possono dare un contributo all'Amministrazione, allora c'è anche la possibilità di dismetterle, però non sempre secondo me la dismissione è un'utilità per l'ente di per sé.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Non volevo rovesciare un secchio pieno sulle partecipate... non conteggio i minuti che non ho parlato io, ovviamente, ma visto e

considerato che stavo parlando della riduzione dei costi e la riduzione dei dipendenti, ho anche aggiunto che la riduzione dei dipendenti è stata legata alla dismissione dei servizi. Non dimentichiamoci che noi nel nostro patrimonio avevamo - ma io continuo a dire "abbiamo" - il servizio idrico integrato ancora in carico, perché il contratto fatto, sperimentale di un anno, con A2A, per me è nullo, e avevamo una rete gas che per varie vicissitudini abbiamo dovuto cedere. Resta ancora il fatto, comunque sia, della faccenda del servizio idrico integrato, che per me è ancora un mistero... Però non è un mistero che, in ogni caso, l'idea generale era quella di ottimizzare le partecipate e ben venga il discorso dell'ottimizzazione attraverso delle fusioni societarie nostre in toto, visto che abbiamo poi liquidato con BBS Bassano Bresciano e abbiamo acquisito le loro quote e ne abbiamo fatto una sola. Infatti io anni fa avevo proposto "MM", "Municipalizzata Manerbio", in sostituzione di una grossa società che faceva parte di tutte le nostre municipalizzate. Ma è altrettanto vero e non è un mistero che la municipalizzata io la vedo come una società di tipo privatistico, visto che giuridicamente è nella posizione del diritto privato, anche se è sotto l'ente pubblico e deve essere come tale, cioè deve essere utilizzata nei propri servizi e coi propri costi per svolgere determinati servizi. Questo non toglie, in ogni caso, che bisogna porre attenzione a quello che ha sottolineato il Revisore, soprattutto nell'ultima parte, quando dice che la deliberazione dell'ente su questo argomento all'Ordine del Giorno dovrà essere comunicata alla Corte dei Conti, che ovviamente farà le sue valutazioni.

Sindaco: Va bene. Altri interventi?

Consigliere Mosca (Capogruppo "Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco"): Se posso...

Sindaco: Consigliere Mosca prego.

Consigliere Mosca (Capogruppo "Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco"): Io farò un intervento molto più breve e, diciamo, di più ristretto respiro rispetto a quello del Consigliere Casaro. Mi riporto solo sull'oggetto della delibera, cioè sulla razionalizzazione delle partecipate. Non posso non osservare le criticità che ha evidenziato il Revisore e ho ascoltato attentamente l'intervento del Sindaco, quando in merito al Consorzio Bassa Bresciana ha spiegato la finalità dell'operazione. Probabilmente questo però non è stato inserito o illustrato così dettagliatamente nel Piano, proprio perché il Revisore evidenzia come per lui l'operazione appaia poco chiara e non sufficientemente motivata, non individuando le motivazioni e le finalità di tale operazione e invitando poi il Consiglio a monitorare passo per passo l'intera operazione. Questo per quanto riguarda il Consorzio, ma, stesso discorso, per quanto riguarda ACM, dove evidenzia come si sarebbe dovuto nel Piano evidenziare maggiormente, per i diversi settori di cui si occupa ACM, la previsione futura della razionalizzazione dei costi della partecipata stessa. Non voglio mettere in dubbio il lavoro che è stato fatto fino ad oggi per le opere di razionalizzazione, ma attenendoci al Piano presentato, il Revisore del Comune

evidenza queste criticità, che non possono essere assolutamente trascurate, rilevando appunto anche che, come ha detto il Consigliere Casaro, poi il testo verrà inviato anche alla Corte dei Conti. Per questi motivi e per queste criticità, allo stato attuale, non possiamo che dare voto contrario.

Sindaco: Altri interventi? Non ci sono altri interventi, quindi passiamo alla votazione; prego Segretario.

Segretario Comunale - avv. Curaba: Grazie Sindaco.

Alghisi Samuele (favorevole); Zilioli Gabriele (favorevole); Carlotti Nerina (favorevole); Bissolotti Annamaria (favorevole); Gabanetti Valentina (favorevole); Berteni Fabio (favorevole); Riboli Massimiliano (favorevole); Brunelli Ethel (favorevole); Montani Chiara (favorevole); Viviani Pierfausto (favorevole); Gennari Gian Pietro (favorevole); Migliorati Giuseppe (favorevole); Mosca Federico (contrario); Loretti Stefano (contrario); Casaro Ferruccio (contrario); Mantovani Mario (contrario). Favorevoli 12, contrari 4, Mosca Federico, Loretti Stefano, Casaro Ferruccio e Mantovani Mario, astenuti 0.

Per l'immediata eseguibilità: Alghisi Samuele (favorevole); Zilioli Gabriele (favorevole); Carlotti Nerina (favorevole); Bissolotti Annamaria (favorevole); Gabanetti Valentina (favorevole); Berteni Fabio (favorevole); Riboli Massimiliano (favorevole); Brunelli Ethel (favorevole); Montani Chiara (favorevole); Viviani Pierfausto (favorevole); Gennari Gian Pietro (favorevole); Migliorati Giuseppe (favorevole); Mosca Federico (contrario); Loretti Stefano (contrario); Casaro Ferruccio (contrario); Mantovani Mario (contrario). Come prima, favorevoli 12, contrari 4, Mosca Federico, Loretti Stefano, Casaro Ferruccio e Mantovani Mario, astenuti 0.

Sindaco: Grazie.

Successivamente, esauritasi la discussione in merito all'argomento, specificato che la registrazione audio della seduta è pubblicata, ai sensi dell'art. 25 del vigente regolamento del Consiglio comunale, sul sito internet istituzionale, unitamente alla relativa trascrizione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la legge di stabilità per il 2015 (Legge 190/2014) ha imposto agli Enti locali l'avvio di un “*processo di razionalizzazione*” delle società a partecipazione pubblica, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”;
- in attuazione della delega legislativa di cui all'art. 18, legge 7 agosto 2015, n. 124, il Governo ha approvato il nuovo Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. 175 del 19.08.2016), cosiddetto

T.U.S.P., entrato in vigore in data 23 settembre 2016 e successivamente integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100;

- in adesione al disposto dell'art. 24 del T.U.S.P., a mente del quale il Comune doveva provvedere, entro il 30 settembre 2017, ad effettuare una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che dovevano essere alienate, il Comune di Manerbio, con delibera del Consiglio comunale n. 32 del 05.07.2017, ha approvato la “*Revisione Straordinaria delle Partecipazioni*”;
- con propria deliberazione n. 59 del 20/12/2018 è stato adottato un piano di razionalizzazione;
- con propria deliberazione n. 32 del 23/12/2019 è stata effettuata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ed approvata la relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione adottato con delibera C.C. n. 59 del 20/12/2018;

CONSIDERATO che l'art. 20 del T.U.S.P. prevede che:

- comma 1: “*fatta salva la revisione straordinaria di cui all'art. 24, comma 1 dello stesso decreto, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione ...*”;
 - comma 2: “*I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*
- a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
 - b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
 - c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
 - d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
 - e) *partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
 - f) *necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
 - g) *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.”;*

VISTE le linee guida predisposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, condivise con la Corte dei Conti e la Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo presso il Dipartimento del Tesoro, relative alla redazione del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni, da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP;

VALUTATE pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall’Ente, con particolare riguardo all’efficienza, al contenimento dei costi di gestione e alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

TENUTO CONTO del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall’Ente;

CONSIDERATO che la ricognizione è adempimento obbligatorio e, anche nel caso in cui il Comune non possieda alcuna partecipazione, è tenuto, ai sensi dell’art. 20, co. 1 TUSP, a comunicarlo alla Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla struttura del Ministero dell’Economia e delle Finanze di cui all’art. 15 della stessa legge;

DATO ATTO, inoltre, che conformemente a quanto disposto dal co. 4 dell’art. 20 sopra richiamato “*In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell’anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull’attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all’articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente ai sensi dell’articolo 5, comma 4.*”;

ESAMINATI:

- la relazione sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione adottate con la propria deliberazione n. 32 del 23/12/2019, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
- l’esito della attuale ricognizione effettuata, come risultante dalla relazione tecnica allegata alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale (**allegato B**);

ACQUISITI i preventivi pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi nei limiti delle proprie competenze e conoscenze, ai sensi dell’art. 49 del D.lgs. n. 267/2000, dal Responsabile dell’Area economico finanziaria dell’Ente, nominato con decreto del Sindaco n. 27 del 30.11.2020 (allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale);

DATO ATTO che la presente proposta di deliberazione con i relativi allegati è stata trasmessa all’organo unico di revisione economico finanziaria per la resa del parere, ai sensi dell’art. 239, c. 1, lett. b), n. 3), D.lgs. n. 267/2000 (**Allegato C**);

VISTO l’art. 42 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

TUTTO ciò premesso e considerato;

CON voti favorevoli 12 (dodici), contrari 4 (quattro) (Casaro, Loretti, Mantovani, Mosca), astenuti 0 (zero), espressi per appello nominale dai 16 (sedici) Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1. DI approvare la relazione sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione adottate con la propria deliberazione n. 32 del 23/12/2018, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
2. DI approvare la ricognizione delle partecipazioni pubbliche delle società/enti in cui il Comune di Manerbio detiene partecipazioni, dirette o indirette, come disposto dall'art. 20 del D.lgs. 19/08/2016, n. 175, come modificato dal D.lgs. 16/06/2017, n. 100 e analiticamente dettagliata nella relazione tecnica (**allegato B**) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. DI prendere atto che la relazione sullo stato di attuazione e la ricognizione effettuata non prevedono un nuovo piano di razionalizzazione;
4. DI precisare che tale provvedimento costituisce atto di indirizzo programmatico per le azioni da intraprendere da parte dell'Ente in materia di società partecipate;
5. DI trasmettere la presente deliberazione a tutte le società partecipate dal Comune;
6. DI trasmettere, ai sensi dell'art. 20, commi 3 e 4 del T.U.S.P., l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione, nonché la relazione sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione adottate con la propria deliberazione n. 32 del 23/12/2019, alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4;

SUCCESSIVAMENTE, stante l'urgenza di dare immediatamente corso alle operazioni sopra illustrate,

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON voti favorevoli 12 (dodici), contrari 4 (quattro) (Casaro, Loretti, Mantovani, Mosca), astenuti 0 (zero), espressi per appello nominale dai 16 (sedici) Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

DI dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii., Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
dott. Samuele Alghisi

Il Segretario generale
dott. Curaba Giovanni

[X] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione diverrà esecutiva ad ogni effetto di legge il ventiseiesimo giorno dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Il Segretario generale
dott. Curaba Giovanni

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.